

INTRODUZIONE

Dieci anni di Iconocrazia

GIUSEPPE CASCIONE

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Nel gennaio del 2012 è stato pubblicato il numero 0 della rivista Iconocrazia. Già nel primo editoriale è contenuta la filosofia della rivista, orientata ad indagare, se volessimo esporre in maniera estremamente sintetica l'idea che sta al fondo di questa iniziativa, i rapporti tra il potere politico e la sua rappresentazione iconografica.

La prima domanda che in quell'editoriale ci ponevamo era la seguente: che ruolo riveste l'apparato iconografico nella complessa macchina del potere? La risposta di partenza, che sarebbe poi stata sottoposta alla discussione dei tanti studiosi che hanno in questi dieci anni dato un contributo alla rivista, non poteva che partire dall'opera di Kantorowicz, che rimane ancora oggi un punto di riferimento obbligatorio per questo genere di studi. Via via che il progetto editoriale prendeva sempre più corpo, ci siamo accorti della complessità del tema e di come esso potesse essere allargato a numerosi e differenti contesti scientifici. È così che abbiamo cominciato a coinvolgere gruppi di studiosi di aree diverse del sapere, di nazionalità differenti e di settori disciplinari differenti da quello entro il quale la rivista era nata, cioè la Filosofia politica. Studiosi di storia e teoria dell'arte, piuttosto che sociologi della comunicazione, storici delle teorie politiche e filosofi, ma anche studiosi delle scienze esatte, si sono alternati nel prendere voce in questo lungo ed inesauribile dibattito.

Tuttavia, anche gli studi iconocratici, abbiamo scoperto dopo un certo tempo, andavano iscritti in una ricerca più complessiva sul potere, che coinvolgeva un po' tutte le scienze sociali. Oggi, possiamo dire che la domanda iniziale, che

continua ad essere discussa, non è più l'unico focus della rivista, che, al contrario, ha presentato e continuerà a presentare articoli che si occupano di un temario molto più vasto, più pienamente politico e sociale. La categoria che dà il titolo alla rivista, per quanto innovativa ed ampia, non può esaurire il discorso sul potere, occorre il concorso di altri temi, cui si sono legati e si legheranno ancora nel prossimo futuro, contributi e numeri monotematici ispirati a differenti, ma altrettanto interessanti riflessioni e concetti.

Il numero speciale, che intendiamo pubblicare nell'occasione del decennale, raccoglie solo alcuni dei numerosi articoli pubblicati nel corso del tempo, con ben 133 autori coinvolti. Il criterio attraverso cui sono stati selezionati non è un criterio qualitativo: tutti gli articoli pubblicati nel decennio di vita della rivista, ognuno a proprio modo, viene da noi ritenuto di alto profilo, perché abbiamo sempre creduto negli autori che ci hanno onorato della loro attenzione. Il criterio, se vogliamo, è più un tributo affettivo, che ci siamo sentiti di accogliere, verso alcune figure che, a vario titolo, hanno creduto in noi e ci hanno concesso la loro opera, preferendoci ad altre ben più prestigiose riviste. E di questo siamo loro grati.

Infine, è doveroso un ringraziamento a tutti i contributori della rivista ed a tutti coloro che vi hanno lavorato, sia in redazione che nel comitato scientifico. Senza questo apporto non avremmo mai tagliato l'importante traguardo che ci apprestiamo a superare. Un ringraziamento personale va all'amico Donato Mansueto, che, insieme al sottoscritto, ha concepito l'idea della rivista ed all'amico Sabino Di Chio, che con me ha diretto e dirige da più di dieci anni questo periodico.